



In scena al **Teatro di Rifredi**

Emma Dante e il “Tango delle capinere”

di **Gabriele Rizza**

Reduce dal successo del fine settimana al teatro **Era** di Pontedera, giovedì arriva sul palcoscenico di Rifredi “Il tango delle capinere”, drammaturgia e regia di Emma Dante, spettacolo che riprende approfondisce e rielabora il precedente “Ballarini”, ultimo capitolo della fortunata “Trilogia degli occhiali” (insieme a “Acquasanta” e “Il castello della Zisa”), specchio metodologico dello stile narrativo costruttivo dell’artista palermitana.

Protagonisti del “Tango” (come lo era di “Ballarini”) sono Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco (premio Ubu 2021 per la sua interpretazione in “Misericordia”) investiti dalle luci espressive di Cristian Zucaro

(produce Atto Unico insieme a Teatro Biondo Palermo, Emilia Romagna Teatro, Teatro di Roma, Carnezzaria, Théâtre des 13 vents Montpellier, Pays de Montbéliard in collaborazione con Sud Costa Occidentale).

Sessanta minuti di travolgente energia. Una danza della vita di due innamorati: un mosaico dei ricordi che si compone e rende più sopportabile la solitudine di una donna giunta nell’ultima fase della vita. Il teatro di Emma Dante è fisicità, libertà, esplorazione del limite, rottura e superamento dei codici, emarginazione violenta, radicale, è ritmo e frenesia, inventiva, un mix fascinosamente coinvolgente. Una vecchina fruga dentro un baule. Estrae un flacone di pillole, un velo da sposa, un telecomando, tanti palloncini colorati. Da un altro baule arriva la musica di un carillon. Compare un uomo an-

ziano. Indossa un vecchio abito da cerimonia liso dal tempo. L’uomo guarda la donna e sorride. Subito la raggiunge. L’abbraccia. La donna appoggia la testa sulla spalla di lui. Lui le fa una carezza. Lei lo tiene stretto per non perdere l’equilibrio. Lui la sostiene. Ballano. Lui estrae dalla tasca un orologio da taschino: al rintocco della mezzanotte lui fiascoppiare un petardo. Si baciano. La festa ha inizio. “Buon anno amore mio”. Lui e lei ora hanno sedici anni. Sono giovani imbevuti di attese. Si promettono fedeltà eterna. Sulle note di vecchie canzoni festeggiano l’anno nuovo ballando a ritroso la loro storia. È il ricordo di due solitudini che ritrovano improvvisi scorci di fantasia. Una nuova armonia esistenziale che diventa coreografia scenica. Pulsazione muscolare e frammentazione linguistica. “Nel precedente ‘Ballarini’ che era uno

spettacolo sostanzialmente performativo – spiega Emma Dante – i due interpreti, Sabino e Manuela, apparivano e dopo pochissimo scomparivano, qui invece c’è un tempo in cui loro rimangono, in cui noi entriamo nella loro casa”. Lo spettacolo recupera molti degli elementi che caratterizzano i lavori di Emma Dante. A partire dal dialettale andamento del registro stilistico per proseguire con lo sfrenato, inarrestabile movimento dei corpi. Segnaliamo che questa sera alle 21 allo Spazio Alfieri, primo appuntamento della rassegna “Scelti dalla critica”, a cura del Sncci, verrà proiettato l’ultima fatica cinematografica di Emma Dante, “Misericordia”, tratto dall’omonimo allestimento teatrale della passata stagione. “Il tango delle capinere” replica a Rifredi fino a sabato, sempre alle 21. Info 055 4220361. ●